

22 dicembre 2010  
09 gennaio 2011

**Soquadro**



**GOLDEN  
CIRCUS**  
FESTIVAL

**Il Fantastico e la Meraviglia**  
la mostra collettiva

## ARTISTI

Alberto Orfei

Anna Maria Basile

Araba

Enrico Bonetto

Matteo Costanzo

Alessandra De Sanctis

Maurizio Farina

Beppe Francesconi

Giusy Geraci

Carlo Grosso

Giuliano Iori e Patrizia Rampazzo

Michelino Iorizzo

Rachele Mari-Zanoli

Cristina Messori

Michelangelo Miani

Roberto Pagnani

Roberta Peverelli

Giuseppe Ravizzotti

Giuseppe Ribechi

Christian Riminucci

Maria Luisa Sabato

Andrea Scacciotti

Angela Scappaticci

Anna Maria Staccini

Ferdinando Sorbo

Maurizio Yorck

Ivano Zanetti

Elisa Zini

Andrea Zordan

## MOSTRA DI ARTI VISIVE PROMOSSA DAL GOLDEN CIRCUS FESTIVAL

XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI ROMA CAPITALE

Il Fantastico e la Meraviglia! Così si potrebbe definire da sempre e per sempre il circo! Questa bellissima rassegna che si vanta di tanti artisti con la A maiuscola è la conferma di quanto il magico mondo del circo ha ispirato e continua ad ispirare artisti di tutto il mondo. Potersi vantare di provare ancora emozione, gioia, stupore e meraviglia durante uno spettacolo di circo penso che sia una cosa di cui andare orgogliosi e che, soprattutto, arricchisce chi in questo mondo "robotico", ha ancora dentro di sé la linfa primordiale che ha reso l'uomo così speciale da rappresentare Dio sulla terra. Famosi scrittori hanno raccontato il circo così come loro lo vedevano, chi come una bellissima fiaba, chi come una brutta e triste storia. Il circo ha la prerogativa di lasciarsi interpretare in tutte le sfumature dell'arcobaleno, forse perché il circo è fatto della stessa materia dell'arcobaleno.

Il circo, che questa rassegna vuole interpretare, percorre la lunghissima strada seminata da innumerevoli grandi pittori che nel passato hanno scoperto la magia che il circo stesso riesce ad ispirare.

Tra i tanti penso allo splendido dipinto "Le Cirque" di George Seurat, che ritrae con incredibile partecipazione gli artisti in pista; a Toulouse Lautrec con "La Cavallerizza"; a Degas con il suo mondo colorato di volti di nani, pagliacci, giocolieri; ricordo gli emozionanti "Giocolieri" di Pablo Picasso e a tutti quei ritratti enigmatici e simbolici che l'artista catalano fece ai clown. E ancora Fernando Botero, con quelle enormi figure di domatori, equilibristi e trapezisti.

Non ultimo il grande Federico Fellini che ha improntato quasi tutta la sua produzione artistica sull'immaginario mondo circense facendo rivivere, nei suoi capolavori, tutti i profumi, i colori, le sfumature di un mondo che "sembra" immaginario come le nuvole che, se le vuoi stringere, non hanno consistenza ma in realtà, scatenano gli uragani.

E infine le "Bellezze Femminili del Circo".

Alberto Orfei importante personaggio della dinastia Orfei, ha scelto questo argomento per celebrare le protagoniste delle piste circensi italiane e straniere. Non sono indicata per commentare la sua tecnica che lascio agli autorevoli critici, ma mi ritaglio uno spazio per complimentarmi con Alberto non solo per la sua originalità nel trasfigurare l'elemento, rendendo molto più bello quello che già lo è in natura. In modo particolare lo ringrazio per il doveroso omaggio che ha voluto dedicare al mondo femminile del circo che da sempre, con la sua coraggiosa forza, ha saputo sostenere i propri uomini nei momenti più difficili, e in particolare ha saputo preservare il fragile equilibrio che troppo sovente separa i nostri due mondi.

Ecco il mio Fantastico Meraviglioso mondo del circo. Eterno sogno che ogni uno di noi scrive ogni giorno iniziando sempre come nelle belle fiabe con ..... C'era una volta .... Il Fantastico e la Meraviglia!

Signore, Signori Il Circo!  
Liana Orfei

## IL FANTASTICO E LA MERAVIGLIA

*“Molti anni dopo, davanti al plotone di esecuzione, il colonnello Aureliano Buendia si sarebbe ricordato di quel remoto pomeriggio in cui suo padre lo aveva condotto a conoscere il ghiaccio”.*

Questo è l'incipit del romanzo che valse il premio nobel a Gabriel Garcia Marquez, Cent'anni di Solitudine. Chi è il colonnello Buendia? Perché sta per morire? La suggestione di un ricordo d'infanzia magico, quasi fiabesco, fa da contrappunto alla disperazione della circostanza attuale.

Spesso i ricordi della nostra infanzia giungono inaspettati a darci sollievo nelle circostanze dolorose o difficili della nostra vita adulta; non sempre questi ricordi sono vividi, a volte sono solo delle sensazioni di una vita spensierata, a volte invece sono ricordi precisi; a volte li abbiamo ritoccati col tempo fino a trasformarli, a volte sono lo specchio esatto della realtà di un avvenimento. In ogni caso, in ciascuno di noi c'è un bambino che ha sognato, fantasticato e si è meravigliato della scoperta del mondo circostante.

Una tra le meraviglie più grandi della nostra infanzia è senza dubbio legata a quando i nostri genitori ci hanno portato al Circo per la prima volta.

Così come il colonnello Aureliano Buendia rimase così meravigliato dalla scoperta del ghiaccio dal far riemergere quel ricordo molti anni dopo, davanti al plotone di esecuzione allo stesso modo le nostre meraviglie riemergono nei momenti più diversi della nostra vita. Il Circo, in quest'ottica, è la quintessenza delle Meraviglie: uomini che volano, tigri docili come agnelli, giocolieri, clown, lustrini e paillettes, animali esotici di ogni tipo, tutto questo agli occhi di un bambino non può che sembrare magia e imprimere nel suo immaginario il senso ultimo, globale, definitivo e sublime significato alla parola FANTASTICO.

Richiamandoci a quest'idea abbiamo chiesto agli artisti dell'Associazione Culturale Soquadro e della galleria Tartaglia Arte di elaborare per questa mostra delle opere realizzate appositamente, che siano la narrazione dei loro ricordi d'infanzia legati al Circo, delle atmosfere che aleggiano nel loro spirito dal giorno in cui, grazie alla maestria degli artisti circensi, hanno scoperto il significato della parola Fantastico attraverso lo sgorgare nell'anima della Meraviglia.



Gianna

ALBERTO ORFEI inizia da bambino a lavorare come clown e equilibrista. Diventa in seguito anche addestratore di cavalli e organizzatore all'interno del circo. Nel 1965 incontra i pittori Cruciali e Caligiuri che lo iniziano all'arte della pittura. Dopo un'interruzione dovuta al trasferimento del circo in Sudamerica, riprende i contatti con il mondo dell'arte attraverso lavori di grafic-designer e fotografo per un'agenzia di Rio de Janeiro. Ma è grazie ad un amico di Roma, che gli suggerì di stampare le sue fotografie su tela, che approda ad una nuova fase artistica: l'inserimento dell'elemento pittorico su foto.

Raggiunge così una sua specifica dimensione attraverso l'utilizzo sinergico di grafica, fotografia e pittura.



### Per Gioco

ANNA MARIA BASILE è nata a Bologna nel 1948, laureata in Pedagogia, vive e lavora a Reggio Calabria. Da sempre appassionata di fotografia, si dedica da alcuni anni allo studio dell'elaborazione fotografica, entrando così a far parte del nuovissimo mondo dell'Arte Digitale. Ha frequentato corsi di fotografia e Seminari Professionali su Photoshop CS2. Ha al suo attivo mostre personali e collettive a livello nazionale, partecipazione a fiere e concorsi anche internazionali. Hanno parlato di lei quotidiani e TV locali. Una sua opera è presente presso la Pinacoteca di Bova Marina - RC - Italia



Elefante

ARABA si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'anno 2000. Docente in discipline artistiche e storia dell'arte, Araba si interessa all'arte in ogni sua forma, interpreta la pittura come momento di riflessione sulla vita, l'arte della danza come espressione di sé ed il viaggio come ricerca e conoscenza del mondo. Durante il suo percorso ha potuto godere di opportunità singolari, quali : l'occasione di esibirsi come Belly Dancer al Cairo e l'esposizione in Inghilterra presso ABINGDON CITY HALL PALACE (OXFORDSHIRE) con una personale dal titolo : "Omaggio a Mucha ". La sua ricerca artistica incomincia con la decorazione del tessuto per arrivare gradatamente alla pittura su vetro, che lei definisce essere un materiale : "fragile come l'anima".



### L'Amore in Gabbia

ENRICO BONETTO vive e lavora tra Padova e Venezia. Nel 2010 ha esposto in personali e collettive a Roma, Montegrotto Terme (Pd), Salerno, Mirano (Ve), Strà (Ve), Cittadella (Pd), Vigonovo (Ve), Barletta, Fucecchio (Fi), Novara. Si esprime attraverso uno stile eclettico che rielabora le istanze di modernità delle avanguardie dimostrando un'istintiva propensione verso la materia: le accumulazioni di oggetti di uso quotidiano, come anche gli assemblaggi realizzati attraverso vecchi oggetti recuperati trasmettono un messaggio ironico e diventano luogo di prove percettive. I rituali e l'iconografia della civiltà dei consumi passano attraverso l'interpretazione dell'artista, che ne effettua la scomposizione con esiti di ironica e spiazzante paradossalità. Lucia Majer



---

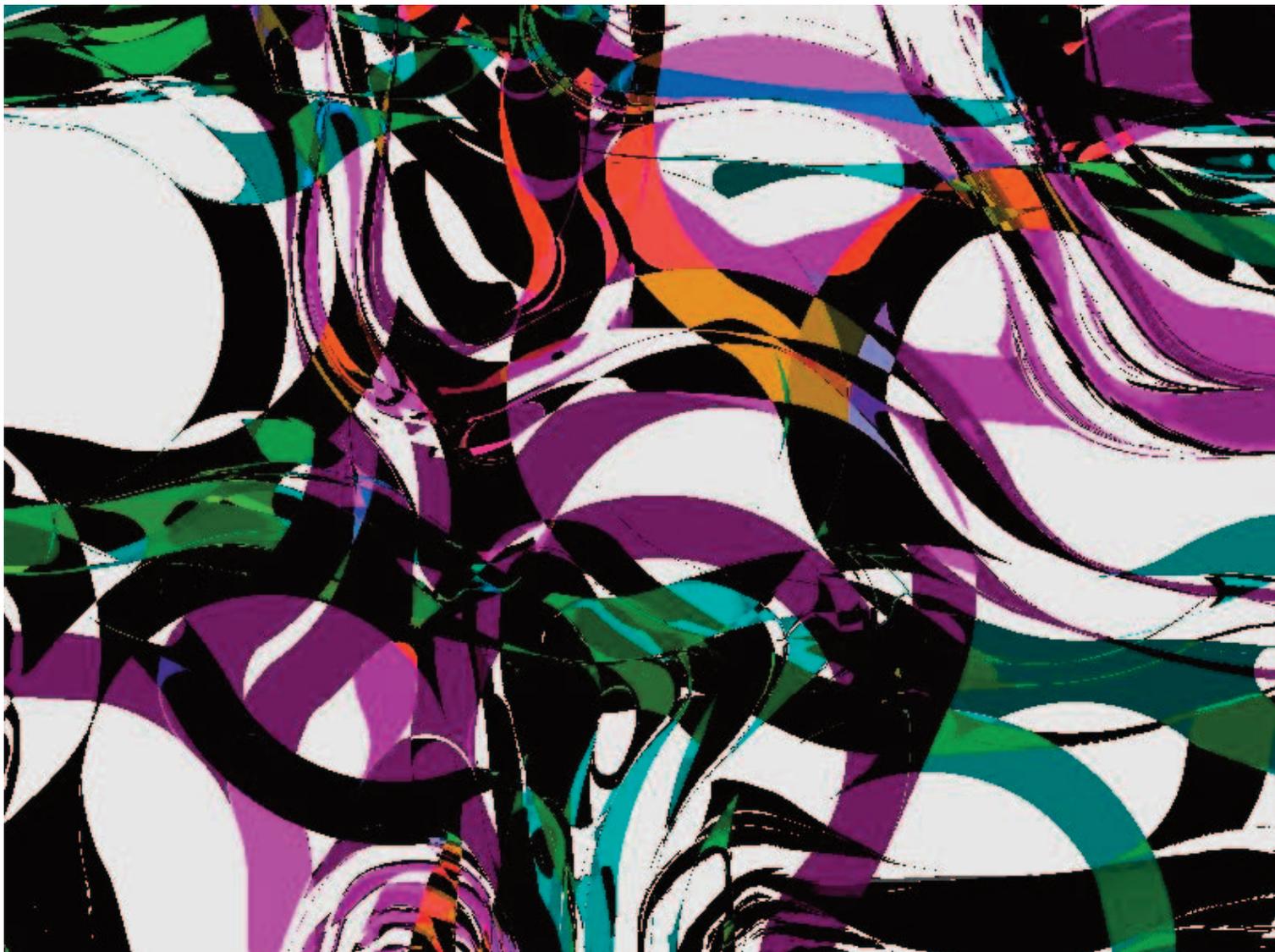
### Non Ridere

MATTEO COSTANZO "Una attrazione irrefrenabile verso l'arte come studio dell'individuo nella sua individualità, curiosità, forza interiore, voglia di emergere e di combattere per un ideale e ancora passione per il cinema, per film di forte impatto: enigmatici, violenti.... Come d'altronde è violenta la vita! La ricerca di se stesso, la mania di comprendere chi si ha di fronte e allora l'espressione artistica comincia a delinearsi ed a riversarsi su qualsiasi supporto disponibile. Nascono i suoi primi bozzetti, i suoi primi appunti ed ecco che appare chiara la strada verso la Scuola del Fumetto. E' così che Matteo Costanzo, giovane artista visivo, impronta la propria formazione artistica. Ma presto il fumetto diventa insufficiente, è difficile trasferire su carta il problema dell'emarginazione che attanaglia la nostra società, la lotta all'omofobia e nel contempo la sopravvivenza che è insita in ognuno di noi. Ecco che il pennello, la tela, l'acrilico ed un connubio di colori forti e audaci fanno al suo caso. Questo è ora Matteo. I suoi lavori sono concetti che esprimono una precisa volontà di comprensione e sono denunce di sentimenti quotidiani e complessi. *Tiziana Tamburi*



## Esisto

ALESSANDRA DE SANCTIS nasce ad Atri (Teramo) il 13 maggio del 1983. Ha vissuto l'infanzia in una piccola frazione del Comune di Picciano (Pe), Piccianello. Le vie del paese che percorreva con la sua bici sono state la sua vera casa: i rumori, i colori, i gesti, i sentimenti delle persone dei suoi posti sono racchiusi dentro di lei che continua il suo silenzioso colloquio con loro, raccontandole con la pittura e qualche volta anche con la scrittura. Da sempre il suo spirito di osservazione, il suo folle amore per i colori che sentiva e "vedeva", al di là della solita consuetudine, già nella loro possibile applicazione artistica, le hanno dato il segno e la misura del suo amore per l'arte. Alessandra ama ascoltare nel senso più completo del termine, nel senso di sentire, vedere e capire per riportare sulla tela il vissuto e lasciare il segno. Il 10 Aprile 2008 Alessandra si laurea all'Accademia di Belle Arti di Roma



### Danza Tribale

MAURIZIO FARINA nella realizzazione delle proprie opere l'autore con l'ausilio di un programma di computer grafica compie, attraverso innumerevoli passaggi, una sorta di viaggio nel proprio inconscio senza mancare di attingere alla memoria collettiva. In questo modo le immagini vengono lasciate fluire liberamente e come in una metamorfosi prendono forma e mutano attraverso ogni tappa seguendo unicamente l'istinto e le emozioni vissute durante il percorso. Le opere si compiono alla fine del viaggio facendo emergere dal sommerso alla luce un universo carico di colori e visioni oniriche di forte impatto visivo ed emozionale perché prive di qualsiasi filtro.



### Ti porterò con me

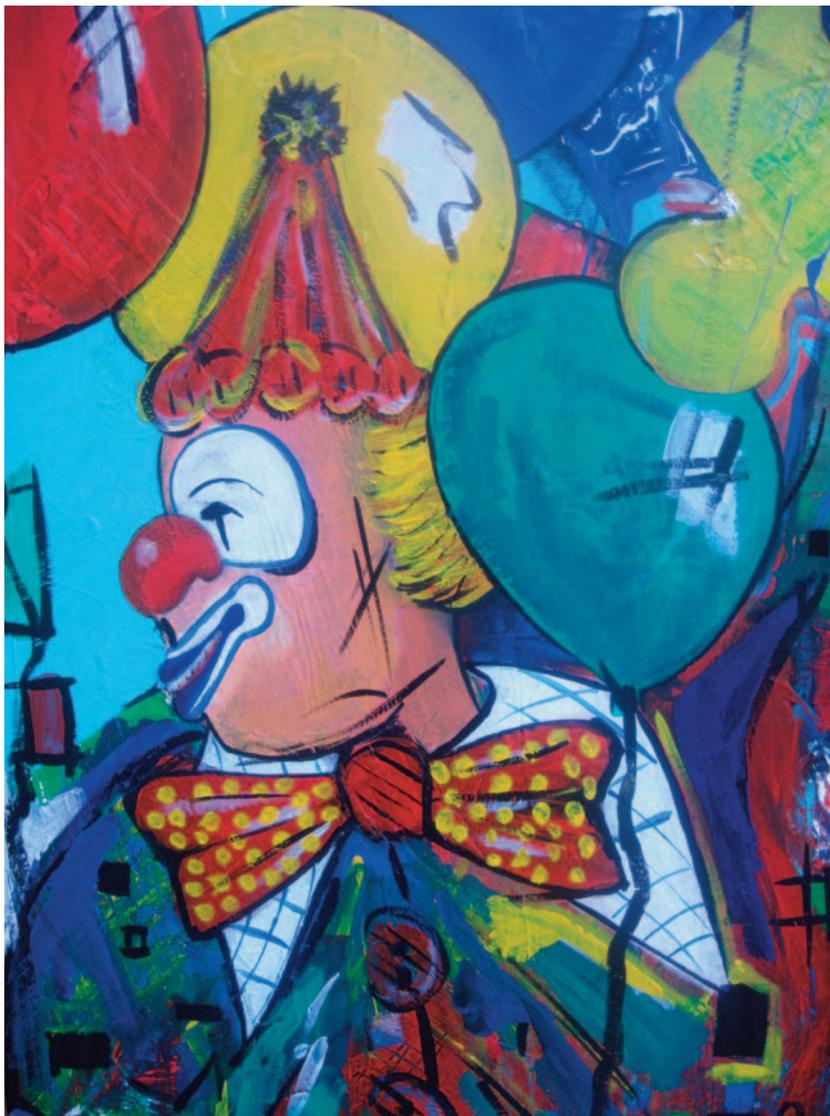
**BEPPE FRANCESCONI** Beppe Francesconi è nato a Massa, in Toscana, dove vive e fantastica ancora. Ha frequentato Disegno Sperimentale all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Passa tutto il suo tempo in studio a discutere con tutti i suoi improbabili animali sui problemi del mondo e sulle possibili soluzioni. Nonostante questo rimane ancora un'inguaribile ottimista. Dal 1996 ha fatto della sua pazzia un lavoro che ha contagiato e continua contagiare tantissimi pazzi che scoprono di esserlo soltanto dopo averlo incontrato.

L'unico modo per fermarlo è toglierli i colori, perchè il "sognatore", dipinge ancora come facevano i pittori una volta, cuore, cervello (poco) e pennello.



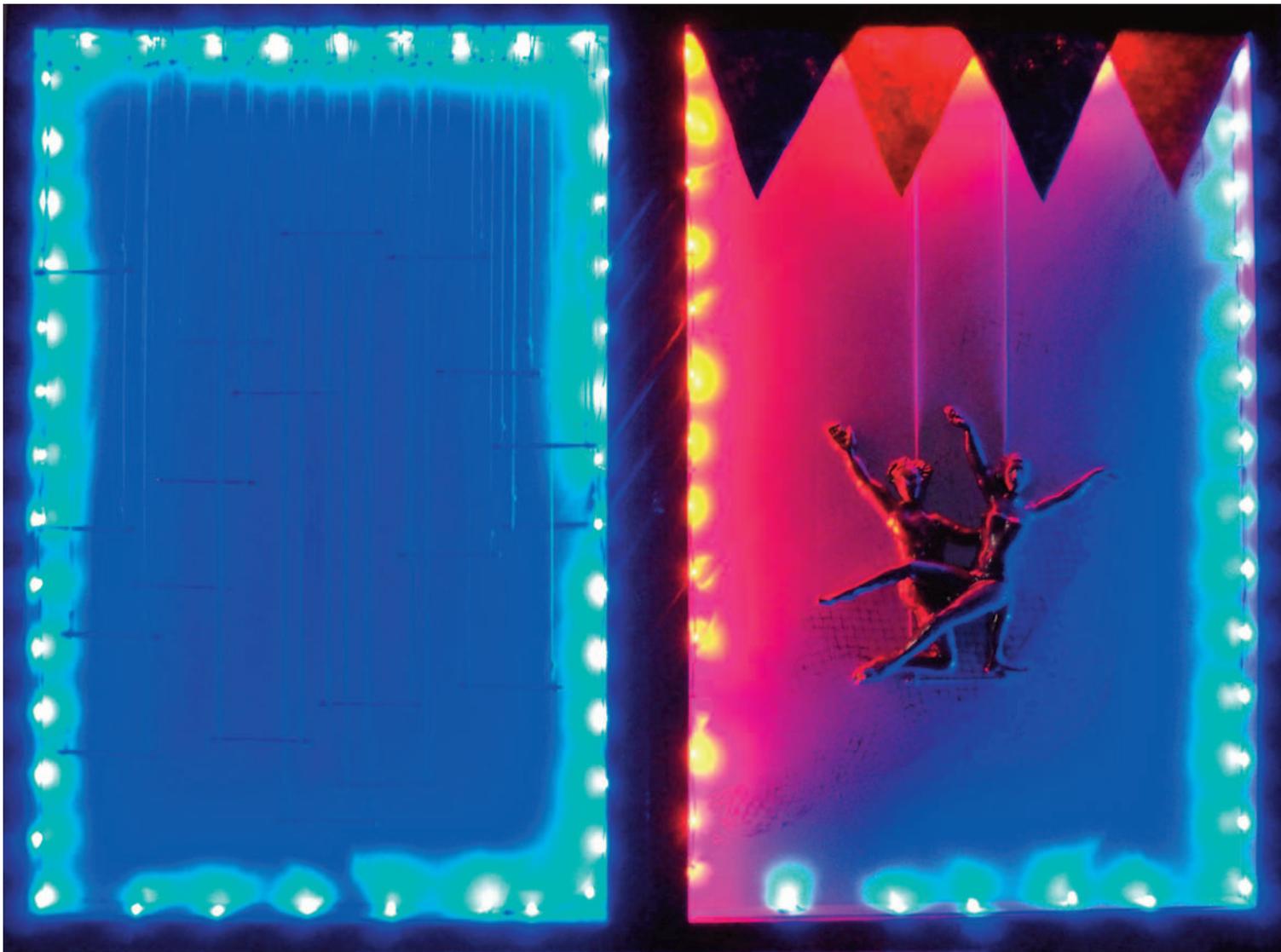
### L'Impronta

GIUSY GERACI La ricerca pittorica di Giusy Geraci agisce nel punto di transizione dove tutto è divenire: l'apertura ad ogni possibile. Sia nei movimenti cosmici, che nel micro biologico umano avvengono le stesse transizioni, scivolamenti, arresti, fusioni. Quello che avviene in grande nelle straordinarie macro polluzioni cosmiche, si riprende misteriosamente nel microcosmo della nostra biologia molecolare. Stesse leggi che eseguono uno stesso mandato. Giusy Geraci riesce a trasmettere una struggente poetica delle parti dove micro e macro sono due note dello stesso partito da cui attingere con grande capacità gestuale. Siamo nell'Astratto informale ma in realtà la capacità di rivelare la pura essenza energetica delle forme vicino ad un vitalismo aniconico la allontana da un mero formalismo di genere: non c'è frame materico inerte, congelato nella sua alterità, ma tutto è percorso e soffuso d'energia, transitivo di luce vitale.



## Enigma

CARLO GROSSO ,nato a Cirie' (To) il 19/06/1975. Pittore autodidatta sin da bambino, terminate le scuole dell' obbligo frequenta l' I.T.I.S Grassi di Torino come disegnatore aeronautico dove si specializza nelle prospettive e profondità degli spazi; successivamente cambia scuola e si iscrive al istituto di fotografia e grafica pubblicitaria dove si diploma nel 1996-97. Lavora come fotografo fino al 2002 anno in cui decide di trasferirsi in Brasile alla ricerca di nuove ispirazioni, luci e colori tropicali. Apre un bistro atelier e unisce le sue doti culinarie con l' arte in una struttura dal fascino di antico "edificio storico" riesce a creare un atelier permanente dove si organizzano mostre e diventa punto di incontro e discussioni di artisti del luogo. Lavora in concomitanza con altre gallerie d' arte dove partecipa a collettive e personali e partecipa a programmi televisivi locali. Nel 2009 si trasferisce nuovamente in Italia, a Torino, dove organizza alcuni eventi espositivi e al contempo partecipa a collettive d' arte presso la galleria Tartaglia Arte di Roma



### Le Favole del Trapezio

GIULIANO IORI e PATRIZIA RAMPAZZO collaborano dal 2002 e insieme hanno creato due lunghi cicli di opere in ceramica e materiali vari. Il primo ciclo risale agli anni 2002-2004 e ha come tema centrale l'albero, sviluppato in chiave surrealista e sognante, dal titolo "Lunghe giornate tra gli alberi". Il secondo ciclo ha per titolo "porta(i)gioielli", una serie di "gioie per il corpo", in forme monumentali e di monili da passeggio. Sempre insieme partecipano all'evento culturale organizzato da SpaziotempoArte a San Giorgio a Cremano (Napoli) dal titolo Seven, sul tema dei Sette Peccati. Nelle sette esposizioni, che si protrarranno fino al 2013 a Villa Vannucchi, gli artisti invitati prororranno un'opera per ogni peccato. Lavorano al Liceo artistico di Reggio Emilia e vivono ad Albinea nella loro casa studio in cui, anche singolarmente, conducono la propria ricerca personale.



## La Regina

MICHELINO IORIZZO Michelino Iorizzo. E' nato a Roma il 9 Febbraio 1971. Nel 1993 si è diplomato all'accademia di belle arti di Roma dove attualmente ha una cattedra di tecnica e tecnologia del disegno. Le opere di Iorizzo sono state scelte seguendo quel filo conduttore che ha portato l'artista a passare dalla pittura in cui le forme classiche evocano stati onirici e contemplativi, a quella in cui le forme della natura, attraverso i pesci, portano l'attenzione verso un mondo organico infinitamente espressivo. Il rapporto tra l'opera dell'uomo e quella della natura ci sembrava interessante osservando una materia in cui passato e presente, artifici umani e naturali, linguaggi figurativi ed astratti, cultura orientale ed occidentale sembrano convivere in un equilibrio che pare del tutto immediato, perfetto ed ipnotico.

Da quest'equilibrio traspare tutta la formazione artistica di Iorizzo che lo ha condotto all'insegnamento di discipline fatte di rigore oltre che di creatività; ma emerge anche la passione verso quel mondo orientale che ha contribuito a forgiare una personalità tanto complessa quanto affascinante.



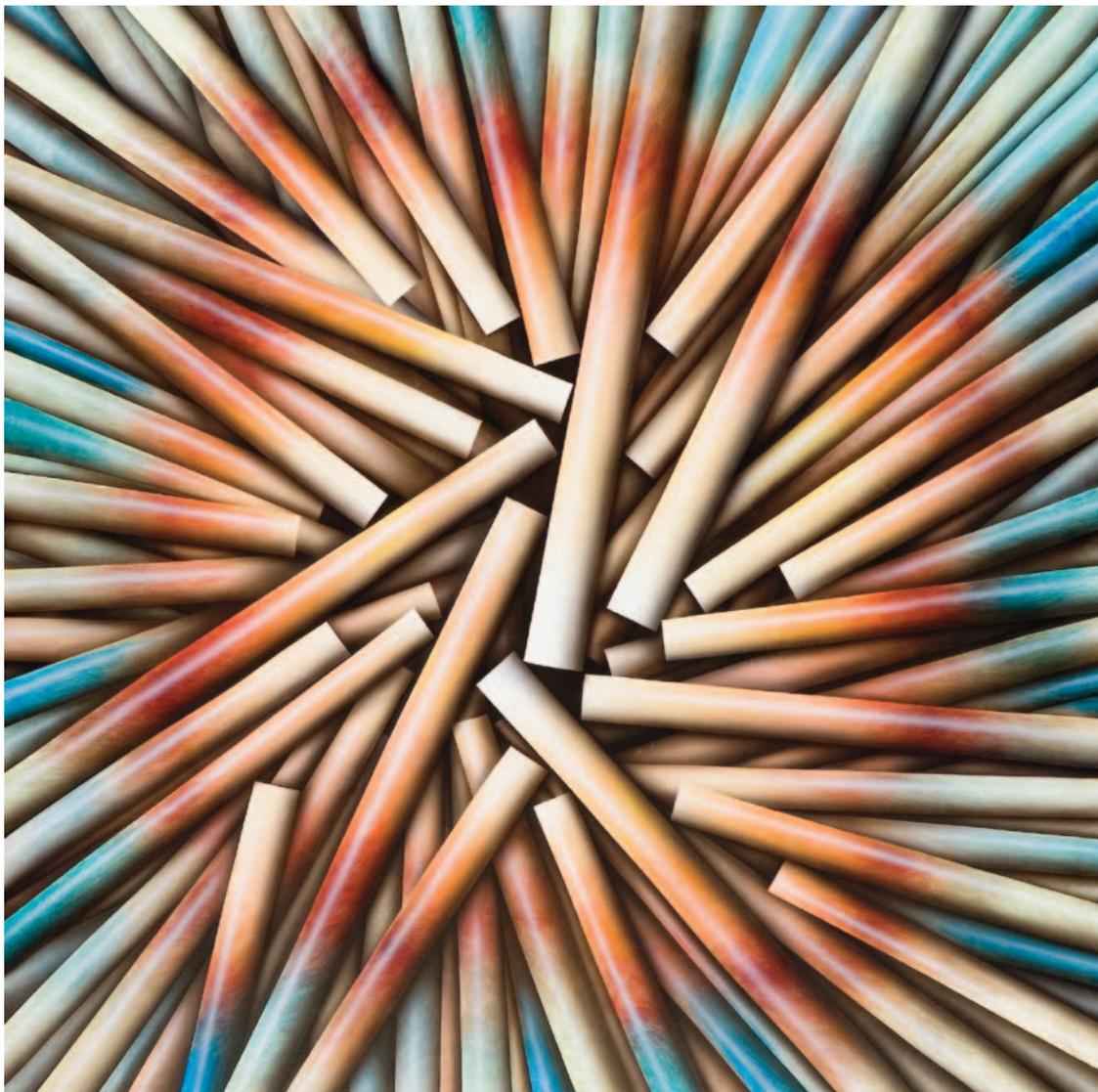
Senza nome

RACHELE MARI-ZANOLI A connotare la sua poetica, è una intensa libertà espressiva, che si evince dai cromatismi materici che si stagliano dal supporto divenendo terra "magmatica", in grado di smuovere l'inconscio. Si tratta di uno stile innovativo che non racchiudibile in una definizione precisa, ma che trova maggiore coincidenza nel neologismo di arte "Astratta-concreta", nel quale "la astrazione si esplica nel turbinio emotivo che sottende ad ogni creazione e avvolge il fruitore che viene in tal modo catturato dall'opera e condotto in un universo immaginifico."



### Dalla Memoria un Ricordo che Volteggia

CRISTINA MESSORA è nata nel 1965 a Modena, dove ha conseguito nel '92 il diploma di laurea all'Accademia di Belle Arti. Le sue attuali forme espressive risentono di un lungo percorso creativo compiuto attraverso la sperimentazione di diversi linguaggi. Ha partecipato a numerose mostre collettive ed attualmente risiede ad Ancona dove si occupa di integrazione scolastica di alunni disabili. Predilige una tecnica povera, utilizzando supporti di carta su cui interviene con materiali diversi, lasciando lievitare figure evanescenti, glabre, che recano le linee sommarie dell'indeterminatezza geometrica, evocate da una profonda riflessione interiore. Tale linguaggio le consente di esternare l'urgenza espressiva della propria sensibilità, seguendo sensazioni ed idee immediate, dove la sostanza oleosa è colore, luce e forse sogno. Queste emozioni residue dunque non sono altro che l'essenza distillata della propria emotività, la ricerca personale e continua di un equilibrio ancora lontano tra realtà ed immaginazione. E la pittura solo un filtro dell'anima da cui trapela un'atmosfera di estenuazione sognante. I pensieri si addensano lentamente sulla carta in un affresco di segni e colori, ora caldi ed intensi ora cupi ed intimistici, come nodi irrisolti di un'oscillazione continua tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere. Tuttavia la sensazione che si rileva, osservandone le sue opere, è che l'artista sia ancora agli inizi del suo cammino artistico, un viaggio affascinante che si presenta ricco di opportunità da cogliere ma anche di decisioni da assumere.



## Cicloludico

MICHELANGELO MIANI Michelangelo Miani è nato a Venezia, vive e lavora in provincia di Lecco. Di formazione umanistica, è illustratore professionista e artista. Si occupa di fantascienza e fantastico, astronomia, illustrazioni storiche e per ragazzi. Collabora con alcune tra le più importanti case editrici italiane. Ha partecipato a numerose mostre di illustrazione, in Italia e all'estero.

Questo percorso lo ha condotto spesso ai confini di una ricerca pittorica autonoma, sviluppata parallelamente ai lavori su committenza e che ha iniziato a proporre in anni recenti.

Alla sua base vi è la progressiva astrazione e sintesi del mondo figurativo e narrativo delle illustrazioni. Ambiguità e incertezza, anche percettive, caratterizzano un equilibrio problematico e irrisolto tra organico e inorganico, naturale e artificiale e rendono la stessa distinzione tra astrazione e figurazione priva di senso.



## Circo 002

ROBERTO PAGNANI è nato a Bologna nel 1970 e vive a Ravenna, città in cui svolge la sua attività di artista. Si è formato in un contesto familiare dedito al mondo dell'arte da più generazioni e a contatto diretto con opere dei maggiori protagonisti del clima informale fra cui Mattia Moreni e George Mathieu. Espone in numerose manifestazioni e mostre fra cui le più recenti sono New York – I.10, Onishi Gallery di New York, Dievas\_Dio, Amber Gallery Museum di Nida in Lithuania, Flotte, Galerie Nielsen di Kolding in Danimarca. C'è nella pittura di Roberto Pagnani la ricerca allusiva alla raffigurazione, al senso dell'indeterminatezza, al gioco delle coppie antinomiche: fantastico/reale – visibile/invisibile – guardare/ascoltare. I luoghi, il viaggio e le navi sono i nuclei tematici che ne compongono e ne delineano la produzione artistica.



---

## Il Giocoliere

ROBERTA PEVERELLI dal 2002 al 2006 ha seguito, presso l' Istituto Carducci di Como, il corso di "disegno dal vero e di modellato" tenuto dal Maestro Germano Bordoli di Como. Durante le annualità 2006-2007/2007-2008 ho partecipato al corso di "tecniche di disegno", sempre tenuto dal Pittore Germano Bordoli. Dal 2007 si è dedicata alla realizzazione di falsi d'autore e di opere astratte. Queste ultime caratterizzano maggiormente la produzione personale.



### Signs of Spring

GIUSEPPE (JO) RAVIZZOTTI nasce a Vignale il 22 aprile del 1960. Oggi risiede a Caltignaga dove lavora e crea nel "Laboratorio Delle Macchie" della sua casa-studio, il luogo dove prendono forma le mie emozioni ed i suoi pensieri. Ha un amore per le forme artistiche. Studia chitarra da autodidatta e promuove con alcuni amici momenti di fare musica e di improvvisazione. Da autodidatta, matura una attenzione alla pittura fin dalla fine degli anni ottanta, quando si cimenta nelle prime spatolate su tela con colori rigorosamente ad olio. Si rifà, alla pittura paesaggistica, in principio. Il 2006 è l'anno in cui le sue influenze, dapprima paesaggistiche e figurative, cambiano rotta e si lasciano contaminare dal fascino dell'espressionismo astratto. Ciò che vuole comunicare con i colori, i tratti, la materia e la combinazione tra essa sono le proprie emozioni, le gioie e le sofferenze che da "dentro" escono prendendo forma attraverso il dipinto, in modo unico ed appassionato, fulcro della sua creatività



Clown

GIUSEPPE RIBECCHI Artista eclettico e ricco di immaginazione, porta nelle sue tele un chiaro riferimento a Mirò e Picasso, dando libero sfogo a ricordi e ad associazioni di oggetti, volti, forme e colori, mettendo in ogni dipinto una sorta di trasformazione della realtà vissuta. I volumi desunti dalla natura e dagli incontri avvenuti sono così filtrati, osmoticamente contaminati e frammentati in tagli geometrici, di stampo cubista, armonicamente composti in una sorta di puzzle cromatico gioioso e onirico. Queste sue trasformazioni, per il loro procedere per sfumature e paesaggi di colore, si avvicinano anche alle movimentate sfaccettature futuriste, creando un moto ed una vitalità ulteriore all'interno dell'opera. Francesca Mariotti

Mostre recenti: Trieste - Salone d'arte contemporanea, Milano - galleria Modigliani, Ferrara - Castello degli Este - galleria Alba, Capalbio - castello, Roma galleria Il Collezionista - centro culturale Bibli - galleria Rosso Cinabro, New York, Chicago, Miami, Boston, Huston - collettiva itinerante Euart.



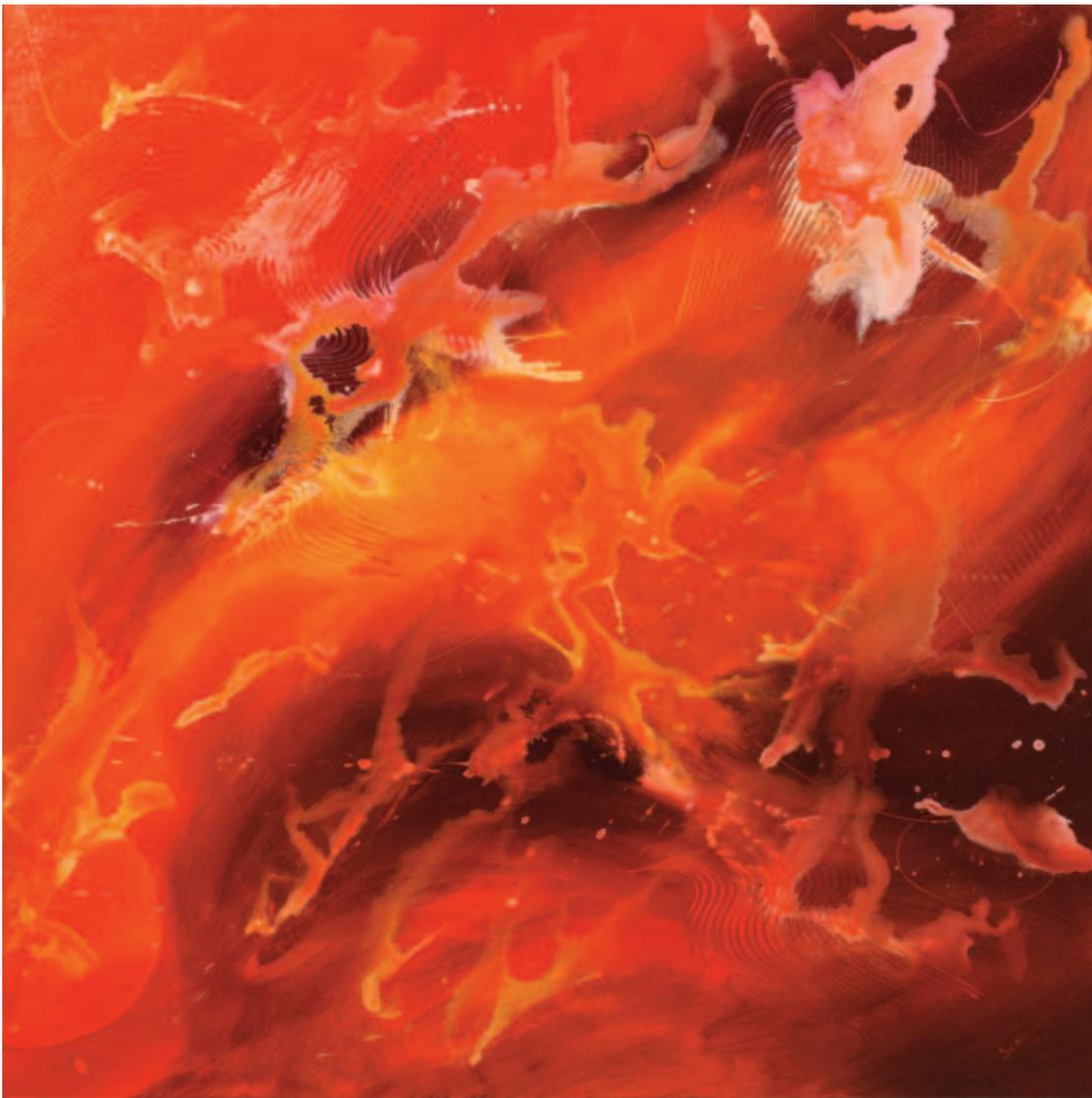
### Materia Viva

CHRISTIAN RIMINUCCI nasce a Sassocorvaro (PU) il 21 aprile del 1980, si diploma nel giugno del '97 come maestro d'arte, presso l'I.S.A. (Istituto Statale d'Arte di Urbino) sezione ceramica/fotografia. Dal 1997 al 2000 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Dal 2001 al 2003 c'è la parentesi africana, dove per tre anni si ritroverà a scoprire realtà come quella dello Zambia, Zimbabwe e Repubblica Sudafricana. Molto forti per la sua formazione personale ed artistica, le visite nel villaggio di Kalulushi e a Johannesburg, dove poté mettersi a confronto con culture, movimenti artistici, culturali, ma soprattutto realtà diverse da quelle conosciute e immaginate. Nel 2003 rientra in Italia e si avvicina al Sociale; come un vero artista si getta a capofitto in questa nuova esperienza, come stile di vita, come realtà. È come se Christian volesse sentirlo sulla propria pelle, lanciando così la sua collezione fotografica "Pour être différent, il faut être irremplaçable" dove si mette in risalto la psichiatria senile, con degli scatti alla purezza, non al soggetto, ma all'anima dei diversi soggetti, presi per espressività, ma anche dolcezza e malinconia, tra gli anziani di diversi centri psichiatrici. Alle porte del nuovo decennio c'è una riscoperta dell'arte convenzionale in Christian. Lasciando da parte il figurativo, si dedica da un lato allo studio del colore puro, pulito e lineare, presentato nella linea di successo MOD-70 e dall'altro alla rielaborazione informale della MATERIA.



### Punto di Fuga 1-2-3 - tritico

MARIALUISA SABATO ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bari - Sezione Pittura - laureandosi nel 1994 con il massimo dei voti. E' pittrice, illustratrice e scrittrice di libri per bambini e ragazzi. Sue opere pittoriche sono state esposte in numerose mostre in Italia (Firenze, Taormina, Genova, Milano, Roma, Bari, Venezia, Pisa, Ferrara, Cremona, Udine, Verona, Torino, Messina...) e all'estero (USA, Giappone, Francia, Germania, Austria, Svizzera). E' stata la vincitrice del Concorso di Idee per la Realizzazione di un Libro di Fiabe bandito dalla Regione Puglia e del I Concorso Internazionale d'Arte Barberart di Nizza Monferrato (AT). E' stata selezionata per la partecipazione alla IV Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea di Ferrara. E' stata finalista al Concorso Nazionale di Narrativa per Ragazzi: "La Casa della Fantasia", indetto dalla Biblioteca Pubblica e Casa di Cultura "Fondazione Achille Marazza" di Borgomanero (Novara) e il suo libro per ragazzi: "LE AVVENTURE DI RIMAFACILE E SAPIENTONA" (Ed. Levante Bari), ha ricevuto segnalazione di merito per l'inserimento nell'Antologia del III Premio Nazionale di Poesia e Narrativa AlberoAndronico a Roma.



## Adrenalina

ANDREA SCACCIOTTI artista pittore di Varese, è nato nel 1973. Dopo una parentesi dedicata al figurativo, ha incentrato il proprio percorso artistico sull'uso del colore e del segno. Attualmente la sua pittura si è indirizzata verso la sperimentazione di materiali vari e tecniche miste, realizzando opere dalla texture ricca e complessa. Accostando diversi elementi espressivi lungo una ricerca comparata, dalle stesure di colore ai materiali (sia di origine vegetale, quali legno, carta, sabbie che di origine industriale, quali polimeri termoplastici e/o termoindurenti), ha elaborato uno stile personale ed originale, espressivamente intenso. Dal 2007 espone in mostre personali e collettive in Svizzera e in Italia. Vive e lavora tra il Canton Ticino e Varese. "Adrenalina" ha fatto parte dell'antologica di Andrea Scacciotti presentata a Lugano nell'aprile 2009 dal critico d'arte Dalmazio Ambrosioni



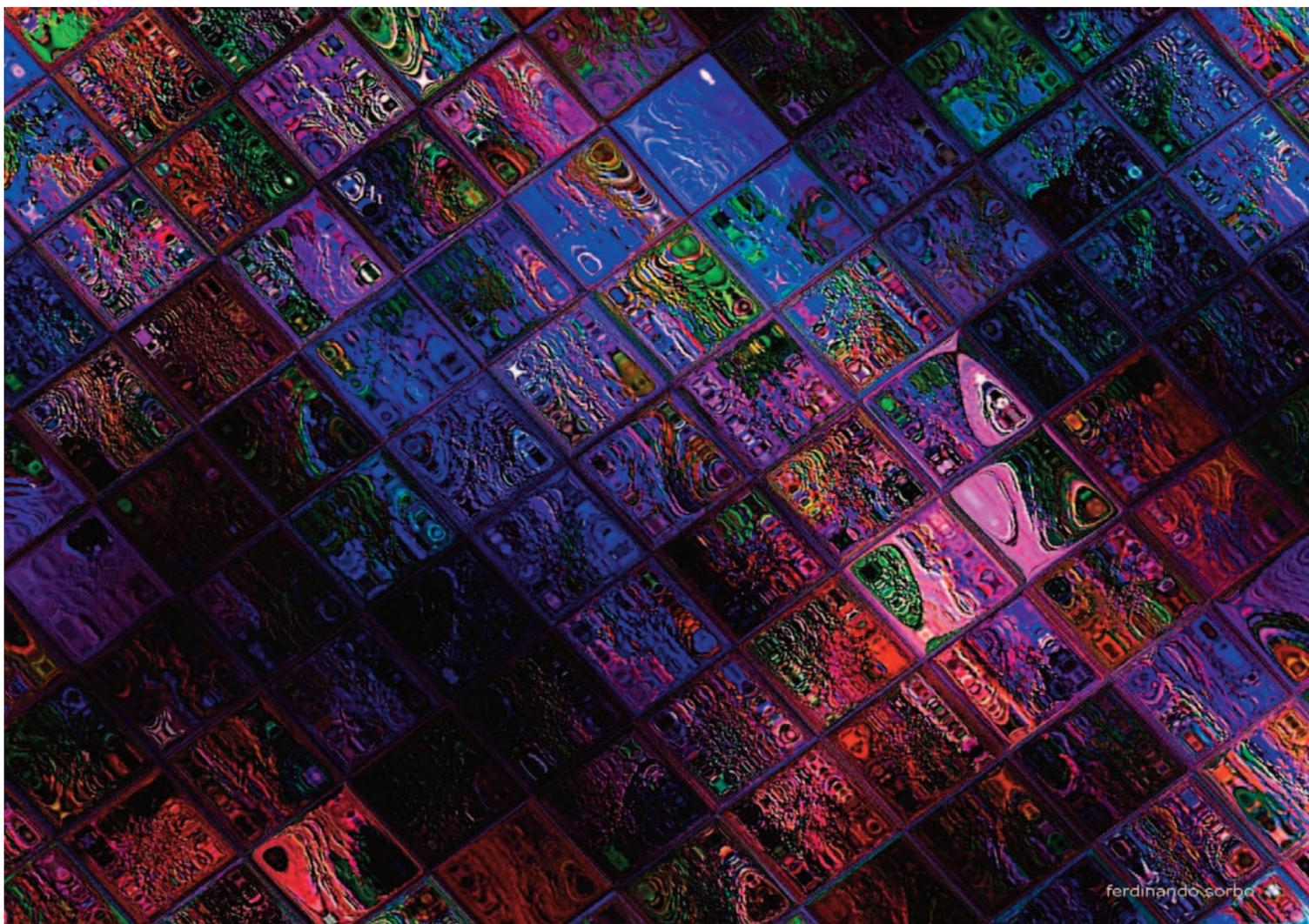
Anima del Clown

ANGELA SCAPPATICCI lavora da sempre sugli stilemi dell'arte astratta improntata ad un uso forte e possente della materia lavorata con la tecnica del cretto che richiama il forte sapore della TERRA riarsa e screpolata. Angela esplora il territorio della materia che emerge dal quadro da molti anni ed ha oramai raggiunto un'esperienza tecnica di alto livello, unita a una connotazione narrativa con cui esprime spesso tematiche legate al sociale. Nella sua carriera ha esposto in numerose collettive personali in spazi sia pubblici che privati, le sue opere sono state vendute alle aste e sono ufficialmente quotate.



## Gorilla

ANNA MARIA STACCINI La vita artistica pittorica e terrena della pittrice raggruppa molte delle sue opere in una crescita artistica e interiore in una vita in continua evoluzione in una continua e costante ricerca dell'io, dell'interno, del vero. Le opere sono piccoli spezzati di vita piccole istantanee di viaggio, fermo immagine di emozioni in un alternarsi di gioie e tristezze di sorrisi e lacrime di certezze e incertezze contrasti che si notano in tutti i quadri. Inizia con colori sfavillanti, colorate marine, intensi paesaggi, scorci delicati ed eleganti nature morte realizzate con una minuziosa ricerca di particolari; sperimenta tecniche diverse: spatole, pennelli, smalti, acrilici, acquarelli e supporti diversi: Tela, Ceramica, Vetro, Marmo, Tavola, Muro, ma la sua passione sono i colori ad olio che stende corposi e con pennellate sempre più sicure. Innamorata della pittura segue un corso presso la scuola di arti visive Next sotto la ferma ma competente guida della maestra Antonella Propersi.



Guillaume de Machaut

FERDINANDO SORBO sperimenta da molti anni con il p.c. sia con il suono che con immagini digitali, le quali posseggono una propria specificità. E' e considera l'arte come una ricerca di trascendenza dalla realtà visibile. L'astrazione gli è sembrata la forma d'arte più visionaria, perché non si limita ad imitare la natura, ma attraverso l'aiuto di tecnè che è scienza e arte, dispiega le potenzialità stesse dell'essere. L'arte rimane unione di particolare ed universale oltre che di simmetrico e asimmetrico che generano bellezza, essa è in divenire, ma nello stesso tempo identica, descrive la stessa cosa ma sempre in modi diversi e nuovi. Per fare questo deve utilizzare la tecnologia dei suoi tempi, la sua meta è l'appagamento dello spirito attraverso i sensi.



### Il Ballo degli Elefanti

MAURIZIO YORCK Pozzuoli (NA) vive e lavora a Roma. Scenari metropolitani - alla ricerca del bello sotto i nostri occhi.

Scene di vita quotidiana, spesso carpite dall'auto, al crepuscolo, di notte, sui percorsi che portano dal lavoro verso casa. Cerco di catturare le luci, le ombre, i riflessi, ma soprattutto le atmosfere, gli atteggiamenti della gente inconsciamente ripresi. Queste scene, vissute in genere dagli altri con esasperazione o in "ipnosi", in quanto reiterate quotidianamente, in cui è facile perdere la percezione della realtà, diventano per me spunto artistico, un momento per carpire "il bello sotto i nostri occhi". In quei momenti il parabrezza diventa cornice, ciò che si scorge dall'abitacolo si trasforma in visione, talvolta onirica, altre in accecante contorsione di luci, la strada s'infiamma, si muove sulla tela. "E' possibile emozionarsi, anche stando fermi al semaforo".



Mangiafoco al Circo

IVANO EMILIO ZANETTI nasce a Volongo (Cremona) il 26 Aprile 1962 ed ora risiede a Milano. Si diletta sin da giovanissimo nei ritratti e nel figurativo, continua la sua ricerca personale ed umana nelle forme astratte, esplorando oltre il proprio io e guardando oltre l'inconscio interpersonale; la sua ricerca non coinvolge soltanto la forma, il colore o la luce, ma è un percorso interiore, morale, umano ed artistico, che continua nella pittura per approdare in maturità all'astrattismo Informale con incursioni nel figurativo. Nel contempo sceglie e intraprende altre strade, ed in particolare l'Alpinismo e la fotografia, realizzando varie spedizioni Alpinistico/Scientifiche in vari continenti, "Africa, Himalaya, Nord America, Canada, Alaska, India ecc." realizzando vari servizi fotografici, sempre osservando con occhio artistico e rispettando la natura, la gente e i popoli che l'abitano. Questo gli ha permesso di coltivare le varie passioni con sempre più entusiasmo, imprimendo sia con la pellicola, che con la mente e successivamente con il disegno e la pittura, fino ad esplorare all'interno del proprio io e apprendere, gli altri io che al mondo esistono e convivono con tutti noi.



### Alice Meets Mad Hatter

---

ELISA ZINI è nata in primavera, un post pasqua e la sua mamma le racconta sempre che stava mangiando la colomba in ospedale, era il 5 aprile ed era il 1983, in quel di Castelfranco Emilia, una piccola cittadina immersa nel verde della pianura padana. Elisa è sempre stata una sognatrice, forse anche grazie all'educazione ricevuta, la sua vita è molto semplice, vive in funzione della natura, se sta troppo a contatto con una realtà materiale si impoverisce e per questo fa foto, per ricordarmi chi è, per vedere dove può arrivare. Il suo immaginario è ampio di visioni e di "cartoni animati" è una figlia degli anni 80/90 dove tutto era di colore giallo e lento... le piace sognare e veder sognare, le piace respirare e veder respirare... per questo le sue foto non sono classiche, sono il suo io interiore che si riflette all'esterno, sempre un po' sulle nuvole ma in grado anche di stare con i piedi per terra! Alice Meets Mad Hatter è una chiara allegoria dell'incontro di Alice con il Cappellaio Matto. Alice's Project è l'espressione pura del suo immaginario. Alice stessa è il simbolo della fantasia infantile e della crescita umana.



## Il Giullare

ANDREA ZORDAN dipinge per passione dal 2003 esplorando i confini del linguaggio astratto con particolare attenzione all'utilizzo della materia sperimentandone all'interno delle sue opere sia la forte presenza che la duttile trasparenza. I temi trattati sono attinti ad una sorgente ininterrotta che sgorga con inesauribile flusso senza arrestarsi mai coniugando la Fantasia, nei suoi lavori particolarmente sbrigliata, spinta da quell'ineffabile mistero che è la Creatività. L'accentuata predisposizione per le forme astratto-geometriche ricalca senza dubbio un gusto stilizzante, dando vita all'Astrattismo Contemporaneo ed alla grande esecuzione di action painting che palesemente la influenza, soprattutto nelle grandi tele. Collabora da pochi mesi con l'associazione Soquadro, ma la sinergia scaturita da subito con quest'associazione lo ha portato ad aderire a diverse mostre collettive.

## SOQQUADRO

*“Soqqadro” nasce nell’ottobre del 2000 nel territorio del V Municipio e fin dall’inizio si caratterizza per una forte tendenza ad unire arte e sociale realizzando mostre di particolare sensibilità in luoghi anomali per il pianeta Arte. In questi dieci anni ha realizzato, sotto la direzione artistica di Marina Zatta, più di ottanta mostra d’arte in spazi pubblici e privati*

[www.soqqadro.eu](http://www.soqqadro.eu)

## TARTAGLIA ARTE

*La galleria Tartaglia Arte nasce nel 1950 come studio di pittura dell'artista Piero Tartaglia, all'epoca conosciuto con il nome d'arte Pierry. Dopo qualche anno, nello studio si raccolsero giovani talenti che, sotto la guida del Maestro, elaborarono ognuno uno stile personale.*

*I giovani talenti di allora, sono oggi affermati artisti.*

*La passione travolgente di Tartaglia, per l'espressione pittorica con esplosioni di colore puro e con violenti contrasti che rendono viva la tela, dà vita alla scuola del Disgregazionismo.*

*Successivamente, l'artista fonda le Gallerie per l'esposizione permanente delle sue opere e di quelle dei suoi allievi, che attualmente sono dirette dal figlio Riccardo.*

*Oggi, la Galleria Tartaglia Arte di Roma, organizza mostre temporanee o permanenti a livello nazionale e internazionale in sede si trovano in esposizione e vendita opere pittoriche uniche ad olio di artisti contemporanei di rilievo con quotazioni elevate come Afro, Schifano, Borghese, Sughi, Attardi, Migneco, Nespolo ecc... ma anche dipinti di giovani talenti che trovano un ottimo trampolino di lancio.*

*L'Organizzazione Artistica Tartaglia Arte è il frutto dell'esperienza dello spirito mecenatico, dell'amore e della grande passione di un uomo che ha consacrato la propria vita all'Arte.*

[www.tartagliaarte.it](http://www.tartagliaarte.it)



curatori mostra: **Marina Zatta e Riccardo Tartaglia**

si ringrazia:

**Liana Orfei e Paolo Pristipino**

Organizzazione Golden Circus: **Manuela Reggiani**

Coordinatore rapporti istituzionali: **Flavia Rondinara**

Ufficio Stampa Golden Circus: **Serena Gerracchio**

Ufficio Stampa TAAR: **Regina Nobrez e Mariangela Mutti**

Ufficio Stampa Soquadro: **Mara Valente**

Grafica: **Alessandra Santoro**

